

PSYCHOMEDIA

Psycho-Conferences

Atti del Seminario Interdisciplinare e della Mostra di Arte Video e Bookshop
Orvieto 17 - 21 Aprile 2013

“ Il mondo nelle immagini degli Archivi e la costruzione di nuovi racconti ”
di Silvana Palumbieri s.palumbieri@rai.it

abstract e curriculum

http://www.voltapagina.name/palumbieri_abstract_ilmondodelleimmagini.htm

Il docufilm *Donne del 900* di Silvana Palumbieri, è prodotto di Rai Teche. E' un ritrovamento poetico e minuzioso di meravigliose immagini individuali e collettive di un'Italia al femminile, inno del secolo delle donne. La lotta per cambiare la condizione femminile, l'uguaglianza nel suffragio, la parità di accesso, salario e ruoli di responsabilità nel lavoro; la conquista del diritto di scegliere cosa fare del proprio corpo, come proteggerlo nel lavoro e nella maternità; creare leggi per liberarsi da vincoli matrimoniali costrittivi. Donne presenti negli avvenimenti sociali e politici, protagoniste della vita pubblica e privata, nella maternità e nella cura dell'infanzia, nella conduzione della sfera familiare, attive nel lavoro dipendente e artistico. Esercitano rilevante influenza nel costume, nella moda, nella cosmesi, nell'oreficeria. Si esprimono coi nuovi mezzi di trasporto e di comunicazione. Sono la forza vitale dell'amore e del matrimonio.

Immagini di sarte, tabacchine, vendemmiatrici, operaie, maestre, commesse, segretarie, informatiche, bancarie si rincorrono con quelle di scienziate, giornaliste, magistrato, avvocatessa, hostess, pilote, soldatesse e politiche. Coi bagliori delle più famose: Maria Montessori, Grazia Deledda, Anna Magnani, Nilde Iotti, Rita Levi Montalcini, Gina Lollobrigida, Carla Fracci, Maria Novella Calligaris, Emma Bonino, Emma Marcegaglia.

Nella sintesi estetica del racconto si perviene alla cognizione di un aspetto della vita, denso di significati sociali e psicologici.

Questo è uno dei nuovi racconti costruiti interamente con un **girato** preesistente.

Nell'universo dei documentari si colloca appunto il *Found footage film* (letteralmente: Film costruito con materiale trovato) variegato linguaggio, ricco di materiali visivi di diversa origine, successivamente reinventati in un nuovo assetto filmico. I generi tradizionali, sia letterari che iconici, vengono trasformati in una figura stilistica molto più ampia, dotata di originale vitalità espressiva.

1. Immenso accumulo della memoria fantasmagorica di un secolo, raccolta meticolosa dell'universo dei materiali filmici, fotografici, sonori generati dalla televisione e dalla radio, Rai Teche raccoglie il duplicato di immagini e suoni, fatti e pensieri, luoghi e situazioni, racconti e frammenti

Dagli archivi riaffiorano visioni dimenticate, immagini che riproducono la realtà materiale. Cinegiornali, cronache delle vicende del mondo, testimonianze, brani di convegni, interviste, dialoghi, confessioni di uomini di cultura, politici, artisti. reading di grandi autori interpreti delle pagine da loro scritte. E tutte le forme della creatività dello spettacolo: film, opere teatrali, documentari, sceneggiati televisivi, interventi di attori, provini, riprese sul set, trailer. Tutti esistenti

nel mondo degli archivi. Una realtà mobile, mantenuta attuale dal continuo fluire di nuove immagini.

Tra gli autori nazionali più noti : Luciano Emmer (*Cavalcata di mezzo secolo* - 1952) Romolo Marcellini (*Dieci anni della nostra vita* -1953), Mino Loy e Adriano Baracco (*Anatomia di un dittatore* - 1961) , Pasquale Prunas (*Benito Mussolini* -1962), Pier Paolo Pasolini (*La rabbia* 1962), Liliana Cavani (*Storia del III Reich* 1962 e *L'età di Stalin* 1963) Gianni Amico (*We insist* 1964), Tinto Brass(*Ça ira -Il fiume della rivolta* 1965) ,Gianfranco Baruchello e Alberto Grifi (*Verifica Incerta* 1964), Paolo Gioli (*Anonimografo* 1972), Roberto Nanni (*Dolce vagare in sacri luoghi selvaggi* 1989), Nicola Caracciolo (*I Ciano, I 600 giorni di Salò, 1963 un anno cruciale, Umberto II*), Gabriele Salvatores *anni 60* (2011), Enrico Ghezzi (*Blob, Fuori Orario, Schegge*) Yervant Gianikian e Angela Ricci Lucchi (*Dal Polo all'Equatore* (1986), *Diario africano, Armenia, Oh uomo*)

Quando arriva il momento di costruire un nuovo racconto, di fare un nuovo programma, tutto questo mondo di immagini rimosse va richiamato. I segni vanno interpretati: delucidato il valore intrinseco, l'immanenza del loro peso all'interno del contesto. Viene esplicitato il senso del contenuto manifesto per accedere al contenuto latente, a volte ci si arriva col ribaltamento del senso primario. Quindi vengono esplorate le possibilità logiche di combinazione a cui si prestano questi materiali decontestualizzati. Testimonianza preziosa del reale passato, e al contempo risultato di una manipolazione dell'evento filmato.

Il found footage film ha aperto le immagini d'archivio a tutte le possibili chiavi di lettura, ricontestualizzandole attraverso parametri di definizione insoliti e funzionali a un progetto autoriale. In questi casi il regista utilizza liberamente materiale audiovisivo, iconografico e sonoro, selezionandolo in vista di un particolare percorso creativo. Muovendo dalla iniziale fase progettuale, l'autore orienta la ricerca dei materiali iconografici accendendo un "piano di ricerca iconico-sonora" nel grande archivio informatico che concentra e collega tra loro i materiali audio e video degli archivi della TV e della Radio. È il catalogo multimediale di RaiTeche. Accanto ai materiali visivi ci sono le scalette, i testi del contenuto, le pubblicazioni, le fotografie, i copioni e molto altro di questo patrimonio. Incomincia ora un cammino non rettilineo, ma tortuoso , talvolta oscuro. Che porta a creare accostamenti e assonanze capaci di evidenziare i processi inconsci sottesi alla produzione e alla percezione di immagini.

2. Un potente motore di ricerca in modalità web opera su tutte le banche dati vecchie e nuove. È compreso nel **catalogo multimediale** della videoteca Rai ed individua le sequenze volute nelle posizioni definite dell' universo di immagini catalogate. Il sistema informativo utilizza un codice di ricerca con parole chiave, e comprende le transazioni necessarie per la sola documentazione testuale espressa in schede.

A livello dell'inconscio si produce una totalità significativa totalmente nuova. L'immaginazione coglie il problema da risolvere e sceglie una strategia che conduca alla soluzione dell'argomento da raccontare. Tra connotati realistici ed immaginazione la scaletta è sintesi, iniziale aggregazione di argomenti e scansioni, forma espressiva. Da qui parte un seconda fase di ricerca dei materiali. Si ricercano segni univoci , ma anche equivoci attinenti per analogia. Ogni immagine possiede dimensioni semantiche molteplici, valori differenti in determinati contesti. Si tratta ora di spaccare il segno-immagine e afferrare il significante dissociato dal significato. È anche il momento di cogliere il valore estetico delle immagini schivando il mero contenutismo .

3. Nel lavoro di sceneggiatura vengono sistemate sequenze, immagini e parole del soggetto da narrare adoperando le regole della linguistica e stilistica del documentario cinematografico. Vieni data coerenza e compiutezza alla narrazione, creando sistemi dotati di lessico e sintassi. Più che da schemi preordinati, bisogna avere lo spirito aperto di lasciarsi guidare dai materiali di cui si dispone, aver l'abilità di cogliere. L'autore è impegnato a far conoscere, a consegnare la realtà dei fatti ed allo stesso tempo ad immaginare, a rappresentare con fantasia. Ed è vero anche che per una struttura narrativa coerente e dotata di ritmo, bisogna saper sottrarre. Occorre flessibilità

affinché lo stile dell'opera scaturisca dal contesto pragmatico che germina dall'individuazione dei materiali di Teca: incorporazioni, citazioni, recuperi. Le assenze portano alla ricerca di materiali di ulteriori archivi, a materiali iconografici di altre istituzioni. Vengono aperte nuove scatole di altri archivi. Per le fonti cartacee di cultura, arte e comunicazione si accede anche ad ulteriori luoghi di conservazione - biblioteche, fototeche, emeroteche .

Prende sostanza il lavoro di accorpamento di testo e immagine, viene definita la struttura del racconto.

4. Il tempo ha un'importanza essenziale nella narrazione cinematografica. Qui la retorica della diretta e del tempo reale ne esce inesorabilmente travolta. In relazione alla durata vengono individuati struttura, tempi, e cadenze del modello narrativo. Il ritmo da conferire al racconto è una variante in funzione della durata e della materia. La **durata** diegetica del documentario può coprire un secolo, alcuni anni, una giornata. La durata reale ha le dimensioni di corto, medio o lungometraggio.

A volte bisogna saper raccontare anche un' "assenza": creazioni di cui si ha notizia certa, e che sono andate distrutte. Sono casi in cui il lavoro assume carattere 'archeologico': parti di prodotti artistici scomparsi, spezzoni, sequenze, singole inquadrature vengono ricostruite filologicamente.. Cospicui sono anche i riferimenti saggistico-letterari e biografici. La circolazione si allarga, vengono stabiliti rapporti fra testi, lontani tra loro per categoria e per tempo. Sul piano iconico l'attenzione si sposta dallo sguardo di una singola ripresa, alla moltiplicazione degli sguardi e dei suoni. E' un processo che genera nuovi significati, intertestualità.

5. Nel montaggio digitale il processo di formazione dell'immagine è programmato, controllabile in ogni suo stadio, basato com'è su algoritmi numerici. Estese memorie consentono di catturare e acquisire le immagini e creare successivamente nuovi magazzini, nuove cartelle (per tema, argomento, capitoli), *timeline* che evidenziano le varie tracce dell'intero progetto editoriale, a loro volta articolate in *clip*. Le *timeline* dispongono di più tracce: audio, video, grafica, che in un attimo possono essere richiamate dalla memoria e utilizzati nella sequenza in fase di costruzione. Il montaggio digitale offre la possibilità di creare con grande speditezza svariati esperimenti di pre-montaggio su singole sequenze, modifiche dell'ordine cronologico, nuovi equilibri tra i blocchi di racconto. Il montaggio esprime le potenzialità, definisce la coerenza e completezza della narrazione, determina la struttura finale.

6. L'avvento dei nuovi media, con la computer grafica, ha ridefinito il livello estetico. Lo stile del racconto viene raggiunto combinando in maniera quasi alchemica le costruzioni di immagini del passato con le nuove forme. Lavorati digitalmente i materiali iconografici statici vengono sottoposti a ripresa. L'impatto comunicativo e iconologico della grafica porta ad ideare effetti multipli e animazioni. La simultaneità concettuale o dinamica, di un tema specifico, viene resa mediante immagini che coesistono nell'universo schermico. Il "trattamento grafico dell'immagine" arricchisce questi documentari, di tracce grafiche, di espedienti di tipo letterario: didascalie, scritte e *crowl*. . Ci sono anche scritte già scritte: manifesti pubblicitari, titoli di libri, titoli di giornali, scritte-immagine come nella pubblicità per rendere sintesi di concetti. L'assetto metalinguistico è evidente. Queste scritte interrompono l'ipnosi filmica, propongono allo spettatore le immagini come realtà concettuale.

Nel complesso ambito del film sperimentale, la disponibilità del materiale d'archivio ad essere manipolato, trattato, trasformato, viene esasperata. Le immagini audiovisive subiscono trattamenti che vanno dall'intervento diretto, con segni, incisioni e altro, sulla pellicola. O singoli fotogrammi usati per rifilmarli, rinquadrarli, ricolorarli e rallentandone sistematicamente la velocità di scorrimento.

7. Intanto il sistema si è andato arricchendo di valori fonici, si sta formando la colonna sonora. Speaker, voci dal vivo di protagonisti, rumori, musica prendono posizione sulle tracce audio. E dall'archivio radiofonico arrivano contributi sonori indispensabili per fatti antecedenti al 1954. Il racconto con *voice over* - è logocentrico si rifà a un testo scritto. A volte è l'autore stesso che sostiene in voce la narrazione, affidata in altri casi al protagonista di un precedente racconto televisivo, oppure interpretata da un attore scelto secondo il requisito di *voce aperta*, o *voce formale*, o *voce poetica*. Il ritmo del racconto si sviluppa secondo la sonorità del personaggio scelto.

La parte musicale: musica classica, lirica, brani e canzoni, incisioni originali proviene da importanti discoteche . La musica in forma espressiva rafforza emozioni ed argomenti di una sequenza, ne è protagonista Altre volte contribuisce a conferire vigore sincronico ai fatti narrati. Di questi suoni di diversa origine e qualità d'incisione viene operato il trattamento di ecoalizzazione processo di livellamento e omogeneizzazione. Infine le linee audio e video cresciute in dipendenza della ricchezza della progettualità, vengono finalizzate , consolidate col rendering.

8. In tutta la fase del montaggio la soggettività dell'autore si esalta. La ricerca del ritmo giusto è continua e sregolata. Sui ritmi del racconto viene operata la scelta di compressione o di espansione. La ricerca, continuamente spezzata e affannosamente felice, della miglior combinazione progettazione/immaginazione/tecnica porta a raggiungere il risultato finale dell' opera.